

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
DEI RISCHI  
(ai sensi del D.Lgs. 81/08)**

**I.C. SOPRANI  
Castelfidardo (AN)**

**ALLEGATO AL DVR**

*Dott. Ing. RITA COPPA*

*Via Roma 25*

*62019 Recanati (MC)*

Email: [copparita@libero.it](mailto:copparita@libero.it)

Mob: +393387408401

**RISCHI DERIVANTI DA MORSI DI RODITORI E RETTILI  
PUNTURE DI INSETTI  
(Titolo I Capo III Sezione II art.28 D.Lgs. 9/04/2008 n.81)**

**TIPOLOGIA DI RISCHIO: TRASVERSALE**

## SOMMARIO

1	SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE .....	3
1.1	CONSIDERAZIONI GENERALI.....	3
1.1.1	Punture di insetti .....	3
	Api.....	3
	Vespe:.....	4
	Calabroni:.....	4
	Ragni .....	4
1.1.2	Allergie e shock anafilattico .....	5
1.1.4	Morsi di serpenti .....	6
	Bisce e vipere .....	6
1.1.5	Presenza di topi e ratti .....	7
2	VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....	8
2.1	Punture di insetti.....	8
2.2	Morsi di animali (bisce, vipere, topi, ratti) .....	8

## **1 SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE**

Il presente documento è stato redatto allo scopo di adempiere alle disposizioni di cui al Titolo I Capo III Sezione II art.28 comma 1 del D.Lgs. 9/04/2008 n.81.

Nella presente sezione del documento di valutazione dei rischi sono stati presi in esame i rischi potenzialmente apportati dalla presenza di roditori, rettili, api, vespe e calabroni, non dal punto di vista strettamente biologico quali vettori di malattie diverse (già trattato in apposito capitolo) ma come fattore di rischio trasversale in quanto questi animali possono pungere o mordere.

Si ricorda che la presenza di questi animali varia anche in funzione dell'andamento stagionale.

### **1.1 CONSIDERAZIONI GENERALI**

#### **1.1.1 Punture di insetti**

Le punture di insetti sono frequenti soprattutto nel periodo estivo è quindi necessario riconoscerle, per imparare a intervenire nel modo più rapido e corretto, e poterne ridurre le conseguenze e i disagi apportati.

E' quindi necessario distinguere le punture dei vari tipi di insetti, non tutti danno gli stessi sintomi e non tutte vanno trattate alla stessa maniera. Di seguito sono riassunte le caratteristiche delle punture degli insetti più diffusi:

#### **Api**

Nella maggior parte dei casi, le punture d'ape sono solo fastidiose e non richiedono speciali trattamenti. Ma se la persona punta è allergica alle punture delle api o viene punta numerose volte, può verificarsi un serio problema che richiede un trattamento medico di urgenza.

Le api fanno una sola puntura, lasciano il pungiglione all'interno della pelle, dopo la puntura l'insetto muore.

Sintomi: bruciore, prurito, rossore, gonfiore.

Nella maggior parte delle persone, il gonfiore e il dolore va via in poche ore.

Che cosa fare:

Rimuovere il pungiglione raschiando con delicatezza la zona cutanea lesa, in senso opposto rispetto a quello in cui è infilato il pungiglione, evitare di schiacciare o premere, questo aiuterebbe il veleno ad essere rilasciato.

Lavare la pelle con acqua fredda, disinfettare e applicare nella zona interessata uno stick contenente ammoniaca e dopo alcuni minuti se necessario una pomata antistaminica oppure al cortisone.

**Vespe:**

Le vespe sono più aggressive e in grado di pungere più volte consecutivamente, solitamente non lasciano pungiglione nella pelle.

Sintomi: rossore, prurito, edema

Che cosa fare:

Lavare la pelle con acqua fredda, disinfettare e applicare nella zona interessata uno stick contenente ammoniaca e se necessario dopo alcuni minuti una pomata antistaminica oppure al cortisone

Ma se la persona punta è allergica alle punture delle vespe o viene punta numerose volte, può verificarsi un serio problema che richiede un trattamento medico di urgenza.

**Calabroni:**

Le punture di calabroni non sono più velenose rispetto a quelle di api e vespe, ma sono generalmente più dolorose.

Sintomi: rapida formazione di chiazza rossa, gonfia e dolente, il dolore generalmente scompare in due ore, ma il gonfiore può durare anche 24 ore.

Che cosa fare:

va rimosso il pungiglione con la medesima tecnica descritta per le api.

Lavare la pelle con acqua fredda, disinfettare, mettere stick all'ammoniaca e pomata al cortisone o antistaminica.

**Ragni**

In Italia l'unica specie di ragno che può provocare effetti tossici generali è il *Latrodectes tredecimguttatus*, detto anche Malmignatta, presente nell'Italia meridionale e centrale.

Il veleno di tale ragno ha infatti attività neurotossica, colpisce quindi il sistema nervoso anziché agire localmente.

Il ragno può mordere se si disturba la sua ragnatela o se percepisce una minaccia.

Sintomi: gli effetti locali sono normalmente limitati ad una cerchiatura rossa della parte offesa e all'indurimento della stessa.

Gli effetti sull'organismo sono quasi immediati; in meno di 15 minuti si osservano solitamente nausea, febbre, mal di testa, oppressione. Sono possibili anche complicazioni cardiache e respiratorie che comunque possono insorgere anche dopo diverse ore.

Normalmente queste *sintomatologie* spariscono in un paio di giorni.

Che cosa fare:

Lavare bene la cute e disinfettare la zona colpita, rivolgersi immediatamente a un Pronto Soccorso.

### **1.1.2 Allergie e shock anafilattico**

Si stima che oltre 200mila persone siano allergiche al veleno di questi insetti e per il 3% di queste, le punture di api, vespe e calabroni possono rivelarsi fatali.

Una reazione allergica si può manifestare con prurito, gonfiore e bruciore a livello cutaneo, ma può provocare anche vomito, diarrea, difficoltà respiratorie, fino a coinvolgere il sistema cardiocircolatorio in caso di shock anafilattico (difficoltà respiratorie abbassamento della pressione sanguigna, perdita di coscienza e arresto cardiaco).

I campanelli di allarme che devono farci sospettare una reazione allergica si verificano nella mezz'ora successiva alla puntura e possono prolungarsi per più di 24 ore.

#### Sintomi dell'allergia lieve e grave

Sintomi allergia lieve

- Prurito, gonfiore, dolore

Sintomi allergia grave (sintomi immediati, chiamare 118 entro 30 min)

- Gonfiore alla gola, alla bocca o alla lingua, difficoltà respiratoria, soffocamento o incapacità di prendere fiato
- Eruzioni cutanee, prurito, gonfiore esteso
- Intorpidimento, svenimento o mal di testa
- Nausea o crampi addominali, diarrea e vomito
- Accelerazione del battito cardiaco

E' inoltre bene sapere che:

La reazione allergica NON dipende dalla quantità di veleno iniettata

- L'intensità delle reazioni allergiche aumenta ogni volta che si incorre in una nuova puntura. Infatti chi è stato punto in due o più occasioni negli anni precedenti, è ad elevato rischio di sviluppare un'allergia.
- Il veleno delle vespe ha più sostanze allergizzanti rispetto alle api

### **1.1.3 EMERGENZA IN CASO DI SHOCK ANAFILATTICO**

Cosa FARE se si sospetta uno shock anafilattico

- Allertare immediatamente i soccorsi sanitari.
- In attesa dei soccorsi sanitari la persona colpita deve essere posta nella posizione antishock supino con le gambe sollevate di circa 30 cm

Cosa NON fare se si sospetta uno shock anafilattico

- Se lo shock anafilattico è causato dalla puntura di un'ape, il pungiglione non deve essere estratto con le pinzette o con le dita, dal momento che la compressione dello stesso aumenterebbe il rilascio del veleno; piuttosto, si consiglia di raschiarlo via con un'unghia o con carta di credito.

- La posizione antishock non deve essere adottata qualora si sospettino traumi a livello della testa, del collo, della schiena o delle gambe.
- Se la persona lamenta difficoltà respiratorie non porre rialzi o cuscini sotto la testa, né tanto meno somministrare pillole, liquidi o alimenti; queste operazioni, infatti, rischiano seriamente di aggravare l'ostacolo al passaggio di aria nelle vie aeree che tipicamente accompagna gli episodi di shock anafilattico.

#### **1.1.4 Morsi di serpenti**

##### **Bisce e vipere**

La biscia è un serpente spesso piuttosto lungo (più della vipera), con una testa rotondeggiante e della stessa larghezza del corpo.

La vipera è un serpente lungo meno di un metro (generalmente 40- 80 cm), di colore grigio marrone, talora con una striscia a zig-zag sul dorso. La testa è triangolare ed è più larga del corpo, pupille degli occhi a fessura verticale ha una coda che finisce bruscamente dopo il corpo cilindrico.

Sono animali che evitano accuratamente l'uomo, a volte può capitare di disturbarli venendone di conseguenza morsi.

##### **Morso di biscia**

Il morso delle bisce è sostanzialmente innocuo, anche per i bambini piccoli.

Sintomi: si presenta una ferita molto superficiale, poco più che un'abrasione come da figura riportata a fianco.

Cosa fare è sufficiente lavare la ferita con acqua e sapone e contattare comunque un medico



##### **Morso di vipera**

Il morso della vipera lascia sulla pelle due forellini ben evidenti distanziati di circa 6-8 mm,

EFFETTI LOCALI ( zona del morso ); compaiono dopo pochi minuti e consistono in; dolore, tumefazione imponente ed estesa, necrosi, e chiazzeria emorragica.

Se, dopo 4 ore dal sospetto morso, non compare nessun sintomo sopra indicato è da escludere l'avvelenamento da morso di vipera.

EFFETTI GENERALIZZATI; compaiono dopo circa un'ora dal morso e consistono in; mal di testa, nausea, vomito, dolori addominali, febbre, difficoltà nei movimenti, alterazione dello stato di coscienza

FATTORI CHE DETERMINANO LA GRAVITA DELL'AVVELENAMENTO:

1) età, peso corporeo, condizioni generali della persona ( i soggetti più a rischio sono i bambini, gli anziani e persone debilitate ).



2) sede del morso ( i punti più a rischio sono la testa e il collo mentre si riduce agli arti superiori e inferiori ).

3) profondità del morso ( il grasso limita la diffusione del veleno ); nel 20% dei casi, il veleno non raggiunge la profondità necessaria per produrre avvelenamento, in molti casi di morso dimostrati, non è stato riscontrato nessun avvelenamento.

4) quantità di veleno ( è più abbondante e denso nel periodo subito dopo il letargo ).

5) movimento della persona dopo il morso ( è opportuno non muoversi per evitare che il veleno entri in circolo più velocemente ).

Cosa fare: immobilizzare l'arto come se fosse fratturato e recarsi al più presto in ospedale.

Cosa non fare: non far agitare la vittima e non farla muovere. Non sollevate per nessun motivo l'arto colpito con cuscini o altri supporti e non cercate di incidere la ferita e succhiarne via il veleno con la bocca: basta un niente per essere infettati (labbra screpolate, carie). Non disinfettate con alcool in quanto il veleno forma dei composti tossici.

Non somministrate assolutamente il siero antiviperico: si rischia lo shock anafilattico. E' una scelta che deve essere fatta esclusivamente dal personale medico. Non somministrare al paziente nessun tipo di antidolorifico o antinfiammatori che possono avere effetti anticoagulanti.

### **1.1.5 Presenza di topi e ratti**

La differenza fra i topi e i ratti consiste nella maggiore dimensione di quest'ultimi oltre che ai comportamenti differenti e peculiarità che ne permettono la facile identificazione.

Le tre specie più comuni sono: il *Rattus norvegicus*, il *Rattus rattus* e il *Mus musculus*



Il *Rattus norvegicus* (ratto marrone (grigio) o ratto delle chiaviche) può misurare fino a 40 cm (inclusa la coda) e può saltare in alto fino a 70 cm, in lungo supera il metro.



Il *Rattus rattus* (ratto nero o ratto dei tetti) a differenza di quello grigio, ha una corporatura più snella ed è un buon arrampicatore e generalmente è poco più piccolo. E' prettamente erbivoro.



Il *Mus musculus* (topo comune o topo domestico) adulto, può misurare fino a 20 cm (inclusa la coda) e può saltare solo 35 cm. Anch'esso buon arrampicatore e può infilarsi in buchi di appena 6mm.

Vivono tutti prevalentemente in contesti urbani come case, soffitte, magazzini, intercapedini, scantinati, o suburbani come fognature, depositi di rifiuti o nelle vicinanze di case coloniche aumentando così la potenzialità di veicolare malattie e virus.

I ratti sono estremamente prolifici e possono raggiungere spesso anche la sovrappopolazione delle colonie se non ostacolati o in presenza di predatori naturali.

Generalmente i ratti sono onnivori.

I rischi potenzialmente apportati sono di tipo biologico in quanto vettori di malattie diverse sia tramite contaminazione del territorio, sia tramite eventuale morso (vedi capitolo rischio biologico).

## **2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

### **2.1 PUNTURE DI INSETTI**

Si evidenzia un grado di rischio generalmente LIEVE in quanto generalmente le punture di insetti quali api, vespe, calabroni e ragni hanno conseguenze di **lieve entità**.

Per esperienza acquisita è probabile che si possano insediare colonie di imenotteri aculeati proprio in posti frequentati solamente per le sporadiche operazioni di manutenzione, o nelle cortecce di alberi, perciò se è vero che la puntura di un singolo insetto è generalmente innocua, la rapida ed improvvisa reazione di uno sciame di imenotteri aculeati può mettere a repentaglio la sicurezza delle persone che accedono in tali aree o quella di altre persone presenti in aree adiacenti.

Esiste inoltre la possibilità di allergie individuali di lieve o grave entità come lo shock anafilattico.

Si ritiene pertanto opportuno di:

- Avvertire il 118 e i genitori del bambino;
- dotare la cassetta di medicazione con medicinali sempre indicati dal medico competente atti a lenire gli effetti delle punture di insetti;
- verificare periodicamente la presenza dei favi sotto le tettoie, nei pressi dei giochi all'esterno, delle cassette degli idranti ecc.
- informare i lavoratori sui corretti provvedimenti sanitari di urgenza da prendersi in caso di necessità.

### **2.2 MORSI DI ANIMALI (bisce, vipere, topi, ratti)**

Si evidenzia un grado di rischio **LIEVE** in quanto la probabilità di essere morsi da questi animali è alquanto rara.

Per quanto riguarda la presenza di rettili è necessario evitare accumuli di pietre e sterpaglie, e quindi di avviare una periodica manutenzione delle parti a verde.



Disporre di una procedura di pronto soccorso da attuare da parte di personale formato.

E' necessario comunque verificare periodicamente il grado di colonizzazione da parte di questi animali e di pianificare campagne periodiche di derattizzazione, non tanto per il pericolo di morsi quanto perché vettori di malattie diverse.

